

# «Non ci interessa una rete Rai, siamo Sky»

**TELEVISIONE** Parla Tullio Camiglieri, direttore della piattaforma che fa capo a Murdoch. «Siamo pay tv e restiamo pay tv». Ha vinto, dice, la scommessa contro chi diceva che gli italiani non vogliono pagare...

di Bruno Vecchi



La sede di Sky a Roma

Tullio Camiglieri, c'è chi dice che Sky è diventato il terzo polo televisivo. «In questo paese essere il terzo polo non ha mai portato fortuna». Si concede una battuta, il direttore delle comunicazioni e relazioni esterne della piattaforma satellitare di Rupert Murdoch. Ma è una battuta che fotografa la realtà di un sistema che continua a operare in regime di duopolio: da un lato la televisione pubblica, dall'altro quella privata. E se la prima è la Rai, la seconda, in termini di ascolto e risorse pubblicitarie si chiama Mediaset.

**Fotografata la situazione, come possiamo definire Sky?** «Innanzitutto siamo complementari alla tv in chiaro. Oggi esistono tre tipi di televisione. La Rai, che è monopolista sul canone; Mediaset che ha una forte posizione sulla pubblicità. E la tv a pagamento. Sono tre modelli di business diversi. La nascita di Sky ha sicuramente cambiato il mercato nel nostro paese. Noi cerchiamo di far crescere l'offerta. Poi sarà il pubblico a decidere».

**Cosa manca ancora?** «Più competizione. Non è necessaria una maggiore regolamentazione. Occorrono più possibilità di fare tv. E più produzione di contenuti».

**Per Sky cosa vuol dire produrre?**

«Abbiamo deciso di non produrre cinema, ad esempio. Ma abbiamo rinnovato un accordo che, per stessa ammissione delle associazioni di categoria, è trasparente. I produttori italiani sanno che se il loro film supera i 20mila spettatori in sala, è acquistato da Sky. Fino ad oggi, il cinema italiano ha vissuto di finanziamento pubblico. Invece i produttori hanno bisogno di più accesso al credito, che vengano sviluppati i capitali venture, defiscalizzato il costo del lavoro. E detassati gli investimenti. Così si possono attivare delle risorse. E creare nuovi prodotti. Penso ai documentari, da realizzare con coproduzioni internazionali che ripartiscano la spesa dell'investimento».

**Parliamo del calcio...**

«...Una volta la Pay tv era percepita come la tv del calcio. Ma adesso siamo una piattaforma multicanale».

**Però senza i vostri investimenti, il calcio italiano sarebbe alla canna del gas.**

«Siamo i più grandi investitori. E il calcio è una nostra offerta fondamentale. Ma va anche detto che il calcio ha subito dei forti e seri contraccolpi d'immagine con calciopoli. Comunque non è nostro interesse svuotare gli stadi. Uno stadio vuoto mette tristezza. E gli spettatori non il dodicesimo calciatore».

**Oggi chi comanda nel calcio, voi o la Lega?**

«La Lega calcio. E vogliamo che sia così. Vogliamo che abbia una

**«È un paese strano: c'è voluta Sky per avere un canale d'informazione 24 ore su 24»**

assoluta indipendenza». **Ma è una Lega calcio che vende lo stesso prodotto a chiunque offra dei soldi. Non credo che la cosa vi renda felici.**

«Ovviamente occorre tutelare l'esclusività del prodotto. Abbiamo espresso le nostre perplessità sulla legge per la vendita colletti-

va dei diritti delle partite. Ma se la Lega volesse attuarla, potrebbe farlo domani mattina. Bisogna anche dire che noi siamo gli unici ad avere dei vincoli dall'antitrust».

**Nel 2012 entrerà a regime il Digitale terrestre, che vuol dire un'infinità di canali. Come succede per le partite, che sono vendute più soggetti, vorrà dire stessi programmi venduti a chiunque?**

«Il mercato non premia chi vende un prodotto come capita capita. E allo spettatore non si possono raccontare storielle. Noi puntiamo sulla centralità del prodotto e sull'innovazione tecnologica. E anche vero che siamo un paese strano, c'è voluta Sky per

**«Tassare? In Italia siamo più tassati che in qualunque altro paese del mondo»**

avere un canale di informazione 24 ore su 24».

**Gli errori della tv in chiaro vi hanno aiutato o penalizzato?**

«In termini di qualità, Rai e Mediaset hanno fatto molto bene, sono due grandi aziende nazionali e internazionali. È la tv a pagamento che è arrivata tardi in Italia. Quando New Corpora-

tion ha deciso di entrare nel mercato italiano, era molto diffusa l'affermazione che gli italiani non volevano pagare. Con un'offerta ampia e fatta bene, abbiamo dimostrato il contrario».

**C'è chi dice che in Italia manca sempre una legge che regolamenti il settore.**

«La Gentiloni ha dato una data certa per il passaggio al Digitale terrestre, ed è importante. Ma questa data va rispettata per dare certezze al settore».

**In Francia Sarkozy vuol togliere la pubblicità dalla televisione pubblica. E tassare la pubblicità sulle private per sovvenzionarla. Nessuno ha reclamato. In Italia sarebbe scoppio un pandemonio.**

«Per le tasse ai privati, qui siamo già più tassati che in ogni altra nazione. Le tasse non risolvono il problema. Decidere per una tv pubblica con o senza pubblicità, invece, è un problema politico. Se deve averla, bisogna anche renderla competitiva: deve avere ascolti, fatturare, non essere marginalizzata. I modelli esistono. Basti pensare alla Bbc».

**E i modelli per l'emittenza privata?**

«Prima di tutto bisogna mettere Auditel nelle condizioni di rilevare le nuove tv. Per mettere i privati in condizione di fare investimenti e sviluppare nuove piattaforme. Sono necessarie la massima apertura e regole di assegnazione certe. Non è tanto un problema di maggiore o minore pubblicità, ma di massimo pluralismo».

**In prospettiva, se la Rai mettesse in vendita una rete, New Corporation sarebbe interessata?**

«No. Noi siamo e restiamo una Pay Tv».

**LA RASSEGNA** Martedì il Future film festival che si concluderà domenica. Sempre più vicini film d'animazione e film veri  
**Bologna, si spacciano pillole di futuro al cinema**



Lo scrittore Bruce Sterling

di Renato Pallavicini

È più «cartoon» *Ratatouille* o *La Bussola d'Oro*? È più «vera» Nicole Kidman o Angelina Jolie, rimodellata dalla performance capture, in *Beowulf*? Insomma che differenza c'è, oggi, tra un film d'animazione e uno dal vero? Sulla scommessa che le due «tecniche» si stessero avvicinando, fino a quasi non distinguere più il vero dall'animato, aveva puntato, giusto dieci anni fa, il Future Film Festival di Bologna e, visto come stanno andando le cose, diremmo che ci ha azzeccato. Vedere per credere l'edizione 2008, da martedì a domenica prossima, tra Palazzo Re Enzo e i tre cinema Teatro Manzoni, Jolly ed Europa. Diretto da Giulietta Fara e Oscar Cosulich il festival, prima manifestazione italiana dedicata alle nuove tecnologie digitali, allinea 27 lungometraggi in anteprima italiana

o mondiale (di cui 10 in concorso e, di questi, 5 animati e 5 dal vero ma con buone dosi di effetti speciali); 156 cortometraggi in gara provenienti da tutto il mondo; rassegne su cinematografie del passato o «lontane» (latinoamericana, spagnola, giapponese - con la celebre Toei Animation - ed omaggi al duo britannico Halas & Batchelor, quelli del leggendario lungometraggio animato tratto da *La Fantasia degli animali* di Orwell). Caratteristiche del Future Film Festival sono gli incontri con gli studi e le companies che producono animazione e tecnologie digitali. Non poteva mancare, dunque, la Pixar che porterà a Bologna alcuni dei suoi artisti e cervelli, a cominciare da Mark Holmes (regista di *Lifted*, ovvero *Stu, anche un alieno può sbagliare*, l'ultimo divertente cortometraggio della Pixar) e Jim Capobianco che ha lavorato a *Ratatouille* e che presenterà *Your*

*Friend the Rat*, il nuovo corto «controcorrente», realizzato in animazione tradizionale. Ma la Pixar celebrerà se stessa con *The Pixar Story*, il documentario che ripercorre, con interviste a John Lasseter, Steve Jobs e altri protagonisti della famosa casa di produzione, il cammino di questo studio che ha rivoluzionato la storia dell'animazione. A firmare il documentario è Leslie Iwerks, la nipote di quell'Ub Iwerks che fu il primissimo animatore del Topolino disneyano. Altri ospiti affezionati del festival bo-

**Oltre ai film anche incontri con le company e i personaggi che popolano il mondo nuovo**

lognese, presenti anche quest'anno, saranno la Industrial Light & Magic, fabbrica delle magie visive di Gorge Lucas, e Blue Sky Studios (quello dell'*Era Glaciale*) che farà vedere le prime immagini del nuovo lungometraggio *Horton Hears a Who!* E poi la Weta Digital che ha realizzato gli effetti speciali del nuovo fantasy *Water Horse*, la leggenda degli abissi che sarà l'evento di chiusura del festival e che uscirà nelle sale italiane il 14 marzo. Il programma è chilometrico (lo potete trovare per intero sul sito [www.futurefilmfestival.org](http://www.futurefilmfestival.org)) e riserva parecchie sorprese e curiosità (anche una sezione FFF XXX, dedicata ai cartoon erotici). Tra gli ospiti illustri: Enzo d'Alò, presidente della giuria che assegnerà il Lancia Platinum Grand Prize al miglior lungometraggio, e lo scrittore Bruce Sterling che, assieme a William Gibson, è uno dei guru della letteratura cyberpunk.

L'APPELLO

**Vogliamo una tv libera e creativa**

DI SANTO DELLA VOLPE\*

Discutere di cultura dentro una libreria e tra pareti coperte di volumi, fa piacere, è invitante. I libri creano subito la sintonia per cominciare un viaggio in comune. Quando poi ad incontrarsi sono autori di cinema, attori, sceneggiatori, scrittori e giornalisti, l'atmosfera diventa subito molto calda: perché «giornalisti ed autori hanno una lingua in comune, lo stesso disagio e lo stesso desiderio di innalzare la dignità del proprio lavoro» dice il regista Daniele Luchetti, uno degli animatori di «Centoautori». Accade così che la riflessione sulla qualità della creatività nel nostro paese, finisca per scontrarsi con l'«impasse» del sistema produttivo culturale, dove la Rai si adegua quasi sempre agli standard qualitativi medio bassi della televisione commerciale, complice l'Auditel: l'intreccio di interessi, troppi dei quali in conflitto palese tra politica e televisione, finisce per deprimere l'informazione, ma anche la produzione di fiction, documentari, intrattenimento. Eppure, e forse proprio per questo, esiste oggi la possibilità di mettere in campo quelle forze che vogliono cambiare rotta: registi ed autori che considerano pericolosa la deriva della Tv pubblica per la cultura italiana, i giornalisti che non vedono l'informazione uscire dai legami con i poteri forti e con quella politica che usa spesso la Tv per condizionare l'opinione pubblica, i rappresentanti di quell'associazionismo di base e dalla «società civile» (soprattutto nella scuola e nelle istituzioni) che vede nell'informazione e nella Tv pubblica il luogo di confronto, troppo negato, per iniziative di solidarietà e di civiltà che contrastino la perdita di identità collettiva. Esiste un punto di snodo per il cambiamento culturale in questo paese: la legge Gentiloni, quella sul sistema radiotelevisivo e quella sulla Rai, che arrancano faticosamente nel dibattito parlamentare. È a questo appuntamento che registi, autori, attori, associazionismo e giornalisti guardano ora per sostenerne l'iter e per evitarne lo snaturamento, sganciando la Rai dalla politica e legandola di più alla produzione culturale e «autonoma». Vogliamo essere specchio reale della società e della «fantasia» di genti diverse e popoli a confronto. E per farlo vogliamo arrivare ad una piattaforma di pochi ma importanti punti che rilancino la spinta per l'approvazione di questa legge, primo passo per un nuovo «manifesto culturale» dell'Italia. Per questo vogliamo organizzare un confronto ampio, pubblico e senza reticenze con governo e forze politiche interessate.

\* dell'Associazione Articolo21

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro		Archivio Storico	6 mesi
6gg/estero	1.150 euro	12 mesi	150 euro		
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico		6 mesi
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal Lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **PUnità**

**PK publiccompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casareggi 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI DONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Michele Meta ricorda con commo- zione

**SALVATORE MAURI** militante antifascista, delegato sindacale alla Fiat e figura esemplare della lunga storia del Pci-Pds-Ds-Pd. Una vita dedicata interamente alla difesa dei lavoratori e dei più deboli. In questo triste momento è vicino ai figli Roberto ed Enzo, alla moglie e ai familiari tutti.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

**MARIO SLAVEC**

la moglie Liliana, i figli Renata, Sergio e Giorgio con il genero, le nuore, le nipoti, i nipoti, i pronipoti e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 gennaio 2008

16-01-1998 16-01-2008

A 10 anni dalla scomparsa di

**LILIA PACCHIONI GANASSI**

Grisa

è rimasta sola la figlia a ricordarla.

Carpi, 13 gennaio 2008

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK publiccompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258